

# Una tenda, i cavalli e 500 amici

## San Rossore: spesi fiumi di denaro, ma alla fine il principino ha dato forfait

**di Mario Neri**

PISA

«Oh, hai visto gli sceicchi, si son fatti il selfie sotto la Torre». «Bellino sì. Ma non era un principe quello?». «E si vede che anche i principi hanno i grilli per la testa». Conversazione all'ippodromo di San Rossore, Giorgio, Alberto, Roberto al bar ci vengono da una vita, scommettitori duri. Da un po' meno, «l'ippica è in crisi». Oggi però finalmente sono arrivati il principe e l'emiro, il sultano e il giovane delfino. Finalmente perché da giorni Pisa vive un'allucinazione collettiva, gli sceicchi fino a venerdì sera sono rimasti entità astratte, quasi divinità mitologiche.

I ricchi e potentissimi signori di Dubai son venuti per la Endurance Lifestyle, la corsa mondiale più importante di resistenza per i cavalli. Ma nessuno li ha visti per giorni. Tutti però li hanno attesi con messianica speranza. Tutti - dalle autorità cittadine alle imprese - si sono preparati in queste giornate di galoppanti sogni a cinque stelle ad accogliere al meglio i ricchi sultani del Golfo, a farsi vassalli e coloni di una delle economie più ricche della terra.

Del resto le premesse c'erano tutte. Per la corsa Hamdan bin Mohammed Al Maktou, trettantenne principe ereditario di Dubai, campione del mondo nella specialità, era deciso ha prendersi tutto. Tornava a correre dopo una squalifica comminata dalla Federazione equestre degli Emirati Arabi per maltrattamento di animali; San Rossore doveva essere la terra da dove riscattare la sua immagine.

Così ha speso milioni di euro, si è costruita una tenda da 1.500 metri quadrati al centro dell'Ippodromo completa di suite, centro benessere, ristorante e chef privati portati da Londra. Ha prenotato almeno quattro hotel superlusso a Pisa, uno in Versilia, due a Firenze per dare ospitalità, oltre che alla famiglia reale, ad una allegra combriccola di appena 500 amici, parenti, corridori di scuderia, artieri. Ha fatto arrivare, a bordo di un boeing, i suoi 46 purosangue arabi e anglo arabi, ha noleggiato 50, o for-

se 100 (ormai si è perso il conto) pick up per scorrazzare nel parco e poi Range Rover e Cayenne per attraversare la Toscana. «L'Endurance è un'occasione, solo l'indotto creato dalla presenza della famiglia reale e dell'entourage ha messo in moto un giro di affari da oltre 3 milioni di euro», ripete come un mantra Gianluca Laliscia, organizzatore dell'evento.

Alla fine l'epifania c'è stata venerdì. E dopo quella del principe, anche quella del padre Mohammed bin Rashid Al Maktoum. Le cronache internazionali lo raccontavano come un uomo dallo stile "low profile". Al tramonto il primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi nonché governatore e signore incontrastato di Dubai con un suo patrimonio da 16 miliardi di dollari, è atterrato al Galilei con il 747 personale.

Allora si capisce perché la Camera di Commercio abbia organizzato un simposio con le 250 imprese toscane e tutti volessero stringere la mano agli sceicchi. Ieri a fare gli onori di casa è passato anche il governatore Enrico Rossi, ma senza entusiasmo. A parte lui, ci hanno provato in tutti i modi ad abborarli. Una cena di gala a villa Scorzi, una venerdì alla villa presidenziale della tenuta. Niente, gli sceicchi non si son fatti vivi. Che poi, anche quando si sono appalesati, si son mostrati volubili e volatili. Polizia e carabinieri sono ormai sull'orlo di una crisi di nervi, costretti a continui spostamenti. Sceicchi di qui, sceicchi di là. Una volta a San Rossore, e via un treno di volanti a fare da scorta. Poi un salto in Versilia, ma no a Firenze, anzi no alle Cinque Terre, e di nuovo code di pattuglie e cordoni di sicurezza. «Mi avevano chiesto di poter tenere un banchetto sulla spiaggia del Gombo - racconta il direttore del Parco, Andrea Gennai - ma poi hanno cambiato idea».

Ma il principe e l'emiro, in fondo, erano qui per i purosangue. Hamdan voleva vincere, e bin Rashid era venuto per vedere il delfino galoppare nel cuore della tenuta con i riccioli e la criniera al vento. Niente, alla fine,

ieri mattina, all'alba il principe ha dovuto disertare la corsa. Colpa di un affaticamento. Così alla fine ha fatto un salto in Piazza dei Miracoli. E vai con il selfie sotto la Torre. Anche lui come le star del pop e del cinema, come Kate Perry o Will Smith, gli ultimi ad essersi messi in posa (più o meno creativa). Un amico che la spinge, il giovane delfino di Dubai che la sorregge. Del resto il principe (cerca moglie? Chissà) è parecchio smart. Su Instagram ha almeno 3 o 4 profili, tutti con il nome di Faz, (@faz3, @faz31, @faz2 ecc) e posta foto come se piovesse. Twitta anche. Per ora non si è dato all'ippica.

**I ricchi e potenti signori di Dubai a Pisa per la Endurance Lifestyle: molto agonismo, tanta ostentazione e selfie in serie sotto la Torre**



Hamdan bin Mohammed nel selfie (da Instagram)



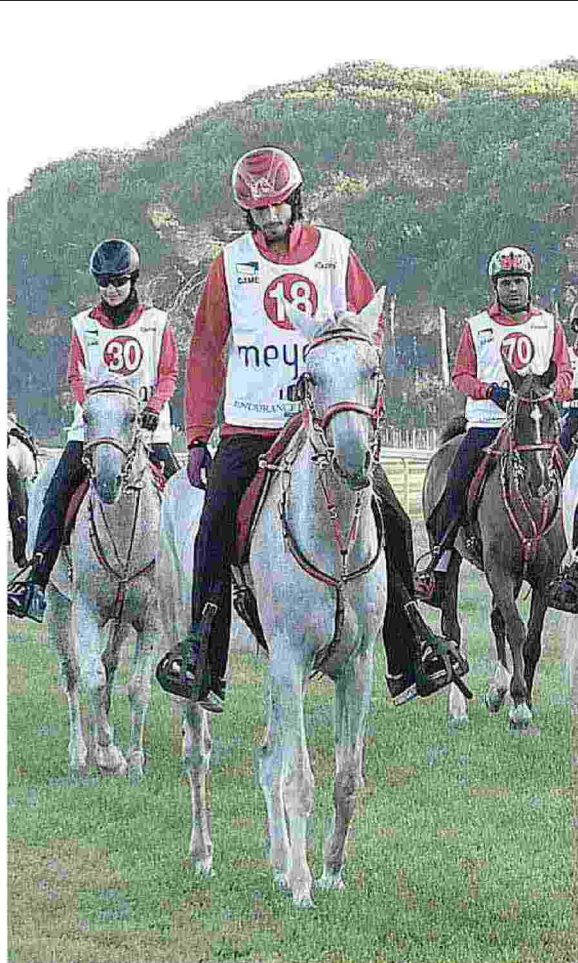
Il principe saluta il padre sceso dal 747 personale



L'emiro di Dubai, Mohammed bin Rashid Al Maktoum



Doccia refrigerante per i purosangue (F. Fabio Muzzi)



faz3

Piace a 121k

faz3 Kajojah

في خيل الكحل سعيد

mostra tutti

sunflower77

fufu666202

في خيل الكحل سعيد

fufu666202

9abood93

aishalsulaiti

look4me198

taag.ace

22salha

alaa\_algadh

ammaralga

wejdan alq

the qrr

ali.ceyddiqu

in arminia v

Accedi per m

commentare

Il principe in uno scatto su Instagram di qualche giorno fa

